

Campionati mondiali di ciclismo

Oggi nella prova su strada professionisti gli azzurri di Martini partono come grandi favoriti. Il ct si sbilancia su chi dei leader proverà ad attaccare per primo: «Non c'è dubbio che sarà Claudio» Argentin lapidario: «Un argento e un bronzo ci starebbero stretti»

Via libera a Chiappucci

La logica vorrebbe gli italiani imbattibili

■ Oggi il mondiale dei professionisti in un confronto dove i dodici uomini di Alfredo Martini formano il complesso più agguerrito, più ricco di successi prestigiosi in un momento piuttosto favorevole per i nostri colori. Favorevole perché la concorrenza si è notevolmente indebolita nell'arco di due stagioni. Nessuno s'offende, ma vorrei dire che viviamo giorni brillanti anche per la pochezza dei nostri avversari. Indurati a parte, naturalmente. Insomma, dovrebbe vincere un italiano stando alla logica delle forze in campo, ma attenzione perché il campionato dei maripioni potrebbe essere anche un atto di media levatura, uno di quelli che farebbe comodo ai grandi capitani qualora nessuno di loro dovesse prevalere.

Oggi, sul circuito di Stoccarda, si disputa il campionato su strada dei professionisti. Tutti gli occhi sono puntati sugli azzurri considerati i grandi favoriti della corsa. Un obbligo a vincere che può essere anche controproducente. Dice Argentin: «Un piazzamento non ci servirebbe a niente. Un argento e un bronzo ci andrebbero stretti. Dobbiamo vincere e per farlo occorre molta onestà e lealtà».

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCHARELLI

■ STOCCARDA. Non ci resta che vincere. L'invito, più inquietante che incoraggiante, viene da Moreno Argentin, uno che di mondiali su strada se ne intende. L'ex iridato di Colorado Spring fotografa così questo strano mondiale dei professionisti che partirà stamattina dal glorioso Neckarstadion di Stoccarda. «A noi italiani un buon piazzamento non serve a niente. Un argento e un bronzo, diciamo senza falsa modestia, ci vanno stretti. Sapriamo di essere favoriti e di avere addosso tutti gli occhi degli avversari. Tra di noi, bisognerà essere molto onesti, e saperli parlare al momento giusto. Io mi fido dell'onestà dei miei compagni: una parola detta tra noi per me vale più di un contratto scritto».

Dalle premesse, e il pesante contorno di responsabilità, sul clan degli azzurri grava una satura calma piatta. Sorrisi, nervi distesi, complimenti reciproci, self control anglosassone. Se si ripensa alle vigile al curaro di qualche anno fa, quelle per intenderci con Moser e Saronni, pare di essere finiti in un collegio di seminari. Bugno che disquisisce sui destini di Gorbaciov e dell'Unione sovietica, Argentin che giura sulla lealtà dei compagni, Chiappucci e Fondriest che si scambiano il calumet della pace. Non è facile mettere d'accordo quattro leader cost ambiziosi, eppure, almeno all'apparenza, Alfredo Martini dovrebbe esserci riuscito. Il conditionale è d'obbligo perché l'operazione è difficilissima, una sorta di quadratura del cerchio che non sempre, tra l'altro, garantisce il raggiungimento dell'obiettivo. L'esempio più clamoroso è quello dell'anno scorso in Giappone, quando il superterrore squadrone azzurro si fece turpemente dal belga Daenhens, illustre sconosciuto il cui nome



Claudio Chiappucci è uno dei favoriti della prova su strada inditata dai professionisti

sembrava solo un refuso tipografico. Gli italiani si fecero sorprendere due volte: sia in occasione della prima fuga che nell'allungo finale: vai tu, vado io, e nell'attimo fuggente non si mosse nessuno. Il risultato fu il deludente terzo posto di Gianni Bugno e la grande amarezza di aver buttato via un mondiale che avevamo già in tasca.

Cosa fare perché il pasticcio non si ripeta? Questo, in sintesi, è stato il tema del grande «vertice» di ieri mattina tra Martini e i corridori. «Bisognerà essere tempestivi, non farci mai scegliere le impazzite, ha sottolineato Martini alla fine della riunione. «In qualsiasi fuga non si deve mai essere inferiori né per numero né per qualità agli avversari». Quattro capitani? No, io punto su tanti, ed è giusto perché questa è una squadra molto forte. Il primo ad andar via tra i leader? Beh, ovviamente Chiappucci, ma tutto dipenderà da come si mette la corsa».

Martini, naturalmente, ha dovuto srotolare su alcuni interrogativi imbarazzanti. In caso di emergenza, per esempio, chi dovrà lavorare di più per salvare la situazione? Come si sono accordati Bugno, Argentin e Chiappucci? E ancora: in questa nazionale come si colloca Fondriest? Su quest'ultimo, difatti, grava un cono

d'ombra poco tranquillizzante: ingaggiato dall'olandese Panasonic, quasi mai vincente anche se guida la classifica di Coppa del Mondo, Fondriest non gode di molta popolarità tra gli altri azzurri. In più, nonostante il suo magro palmares, il trentino non è certo uno abituato a sacrificarsi pro domo. Questo è uno degli interrogativi non risolti di questa nazionale. Quanto a Chiappucci, il vincitore del Giro, infatti, si dovrebbe mettere senza particolari problemi a disposizione degli altri leader. O, almeno, così si spera. Il percorso del circuito di Stoccarda è lungo 15,8 km. I professionisti lo percorreranno 16 volte per un totale di 252,8 km. Il motivo caratterizzante del circuito è la lunga (6,2 km) e pesante salita che comincia subito dopo il Neckarstadion. Poi, c'è una discesa di 5 km e gli ultimi tre di pianura. La salita, anche se non ripida, col passare dei giri può diventare molto selettiva. L'ammiraglia di Martini sarà la terza; inoltre, per evitare ritardi o incertezze nelle comunicazioni, i cittadini ha predisposto quattro punti di segnalazione. Radioline, cartelli, millevisori in macchina, tutto va bene per capire che cosa succede. A questo punto, manca solo un dettaglio: la vittoria.

Sumbu Kalambay conquista l'Europeo dei pesi medi



Patrizio Sumbu Kalambay (nella foto) ha conquistato, a 35 anni, sul ring di Pesaro, il titolo europeo dei pesi medi, vacante. Il pugile italo-aurese ha costretto all'abbandono, all'inizio della settima ripresa, l'inglese John Ashton, dominato da un capo all'altro del match. L'inglese ha subito anche due conteggi. Per Sumbu è la vittoria numero cinquantadue su cinquantotto incontri disputati.

Alberto Tomba sta intensificando la preparazione in vista della stagione '91-92. Ieri un allenamento speciale, a quota 3.400 metri. Insieme ai compagni di scuderia Carlo Gerosa e Christian Polig e ai tecnici Gustavo Thoenig e Ivano Edolini, Tomba ha sciato per oltre tre ore lungo le piste del Colle del Gigante, sul Monte Bianco, provando slalom e gigante. «Qui a Courmayeur si può fare un buon lavoro», ha detto Tomba - «perché la pista è buona e le condizioni del tempo favorevoli. Le mie condizioni? Sto bene e sono vicino al peso forma: ho solo due chili di troppo».

Sci: Tomba al lavoro Si allena sul Monte Bianco

Sci sono svolti ieri a Firenze, nella chiesa di San Francesco, i funerali di Ugo Cestani, presidente della Lega di serie C dal 1965 al 1988, scomparso venerdì pomeriggio. Alla cerimonia religiosa erano presenti l'attuale presidente della Lega, Alfredo Cestani, il vicepresidente Antonio Ricchieri, il segretario generale Zappacosta, il commissario tecnico della Nazionale Azeglio Vicini, il tecnico dell'Under 21 Cesare Maldini, l'ex ct azzurro Ferruccio Valcareggi. Dopo la messa la salma è stata trasportata a Gallarate, città natale di Cestani, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La Roma «rimanvera» di Luciano Spinosi ha vinto, battendo in finale la Juventus ai rigori (4-3), il torneo giovanile «Carlin's boys» di Sanremo, intitolato per il secondo anno consecutivo alla memoria di Gaetano Scirea. I tempi regolamentari si erano chiusi 1-1: vantaggio a giallorosso con un gol al 54' del capitano, Scarchilli; pareggio bianconero, al 69', su autore di Beretta. La lotteria dei rigori ha premiato i romani: reti di Rossi, Arcese, e Beretta per i vincitori, Ferronato e Zammi per i ragazzi di Cuccureddu.

L'ultimo saluto a Ugo Cestani

La Roma «rimanvera» di Luciano Spinosi ha vinto, battendo in finale la Juventus ai rigori (4-3), il torneo giovanile «Carlin's boys» di Sanremo, intitolato per il secondo anno consecutivo alla memoria di Gaetano Scirea. I tempi regolamentari si erano chiusi 1-1: vantaggio a giallorosso con un gol al 54' del capitano, Scarchilli; pareggio bianconero, al 69', su autore di Beretta. La lotteria dei rigori ha premiato i romani: reti di Rossi, Arcese, e Beretta per i vincitori, Ferronato e Zammi per i ragazzi di Cuccureddu.

Roma ai rigori vince il torneo giovanile «Carlin's boys»

Rotelle Mondiali Vittoria bis per l'Italia

Dopo la vittoria di venerdì, giornata inaugurale della kermesse mondiale di Ostenda, in Belgio, Luca Antonelli si è ripetuto e ha vinto il titolo nei 1500 metri. L'azzurro, che venerdì si era appunto aggiudicato la prova dei 300 metri, ha battuto in volata il francese Gravoille e lo statunitense Tony Muse. Niente podio, per Antonelli, nel 500 metri: penalizzato da una brutta partenza, il trevigiano non è riuscito a montare e ha chiuso in quarta posizione, battuto, dai tre americani Tony Muse, Danie Muse e Parra Derek.

Roma ai rigori vince il torneo giovanile «Carlin's boys»

In Finlandia brilla ancora la stella di Carlo Sainz: la «Toyota» dello spagnolo è ancora in testa, dopo la terza tappa, nel Rally dei Mille Laghi, settima prova del mondiale marke. Al secondo e terzo posto ci sono «Lancia», guidate rispettivamente dal finlandese Jukka Kankkunen e dal francese Didier Auriol. La tappa di ieri, le Lajavuori-Iyvasylä, è stata caratterizzata da una serie di colpi di scena. Nella prima prova speciale, «cappottamento» del finlandese Vatanen, alla guida della «Ford Sierra Cosworth». Nella terza super-ssiva una foratura faceva scivolare Auriol dal terzo all'ottavo posto e dava via libera al francese Auriol, «spalla» di scuderia di Kankkunen nella caccia a Sainz.

Rotelle Mondiali Vittoria bis per l'Italia

Rally Mille Laghi: ancora leader lo spagnolo Sainz

ALFONSO BOLDRINI

Dilettanti. Sorpreso dal sovietico Rjaksinski negli ultimi 400 metri

Rebellin perde l'attimo buono e deve accontentarsi dell'argento

Il mondiale su strada dei dilettanti porta alla ribalta il sovietico Rjaksinski che nel finale di corsa ha sorpreso i cinque compagni di fuga. Rebellin deve accontentarsi della medaglia d'argento. Sesto Belli. Gli azzurri hanno perso dopo aver tenuto in pugno la gara. Nel campionato donne trionfo dell'olandese Van Moorsel con una fuga solitaria di 44 chilometri. Ottava posizione per Monica Baudini.

quando frequentavo la terza elementare... L'anno scorso la Van Moorsel ha vinto l'iride dell'insegnamento e della cronosquadre, ma avendo deluso sulla pista di Stoccarda si pensava che non fosse in buona forma. «Stavolta le mie ambizioni erano concentrate sulla strada», precisa la ragazza che s'è imposta con una fuga di 44 chilometri. Medaglia d'argento alla statunitense Thompson, bronzo per la canadese Sydor. L'ottavo posto di Monica Baudini (prima delle italiane) conferma che via la Canins, non abbiamo più frecce al nostro arco.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CESAROTTO

■ STOCCARDA. Un sovietico alla ribalta nel campionato mondiale dilettanti. È il ventitreenne Viktor Rjaksinski che con una sparata a 400 metri dal traguardo precede Davide Rebellin. Rjaksinski ha colto l'attimo giusto, ha fulminato i cinque rivali che stavano studiando le ultime mosse. Viktor doveva essere marcato da Belli, altro azzurro, e un'incertezza è costato il titolo all'Italia, alla formazione che con vari interventi aveva dominato la corsa. Era dal 1981, dal campionato di Praga dove si era imposto Vedemirkov che un ci-

clista dell'Urss non indossava la maglia iridata della prova in linea e potete immaginare la gioia di Rjaksinski, ragazzo che nei giorni scorsi ha sofferto per i drammi e gli sconvolgimenti del suo paese.

Il campionato delle donne è vissuto sulla cavalcata solitaria di Leontine Van Moorsel, ragazza ventunenne che abita in un paesino olandese (Boekel) vicino al confine col Belgio e che nei mesi invernali è commessa in un supermarket. «Più di 200 vittorie», racconta Leontine. «Ho cominciato

Dilettanti

- 1) Viktor Rjaksinski (Urs) 173,8 km in 4 h 28'04" (media: 38,900 Km/h)
- 2) Davide Rebellin (Ita) s.t.
- 3) Beat Zberg (Svi) s.t.
- 4) Viatcheslav Djavanian (Urs) s.t.
- 5) Jacek Bodyk (Pol) s.t.
- 6) Vladimiro Belli (Ita) s.t.
- 7) Pascal Herve' (Fra) s.t.
- 8) Daniel Lanz (Svi) s.t.
- 9) Mirko Gualdi (Ita) a 23"
- 10) Andrzej Sypytowski (Pol) s.t.
- 11) Francesco Casagrande (Ita) s.t.
- 12) Bruno Lavaud (Fra) s.t.
- 13) Angel Edo (Spa) s.t.
- 14) Pierre Herinne (Bel) s.t.
- 15) Si-meon Hemsall (Gbr) s.t.

Donne

- 1) Leontine Van Moorsel (Ola) che compie i 79 chilometri in 2 ore 8'47"
- 2) Inga Thompson (Svi) a 1'54"
- 3) Allison Sydor (Can) a 2'46"
- 4) Sally Zack (Usa) s.t.
- 5) Elena Ogou (Urss) s.t.
- 6) Marie Holijer (Svi) s.t.
- 7) Lusia Zberg (Urs) s.t.
- 8) Monica Baudini (Ita) s.t.
- 9) Jolentia Polikavitchutee (Uras) s.t.
- 10) Heidi Van De Vijver (Bel) s.t.
- 11) Imelda Chiappa (Ita) s.t.
- 12) Maria Paola Turcutto (Ita) a 2'46"
- 13) Roberta Bonanomi (Ita) s.t.
- 14) Luisa Seghezzi (Ita) a 7'15"
- 15) Valeria Cappelletto (Ita) a 13'53"

Europei di nuoto. La veronese prende un'altra medaglia negli 800 vinti dalla danese Dalby

Sossi, bronzo senza sorriso

■ ATENE. Ancora lei. Cristina Sossi è la donna medaglia del nuoto azzurro. Dopo quello del 400 fa poi anche il bronzo degli 800 proclamando la propria superiorità nel mezzofondo acquatico e lasciando ben dietro la sua scia quella Manuela Melchiorri che fino a ieri era, in Italia, la dominatrice delle lunghe distanze. Due bronzi, quelli della Sossi, precedenti sempre, sul gradino più alto, dalla norvegese Irene Dalby, tenuta quanto a passo fino ai 700 metri, appaiata sui ritmi della resistenza, ma imprevedibile nello sprint finale. La veronese veronese tuttavia ci ha provato ad attaccare, una prima volta a metà gara, poi ogni cento metri, sperando di porre tra lei e la più muscolare avversaria qualche metro. Nulla da fare però per la sola azzurra capace di salire sul podio di questi europei e anche di ripetere. La prestazione cronometrica, come spesso all'Olympic Center ateniese, è alla fine mo-

Medagliere				
	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Urss	15	7	2	24
Germania	4	10	9	23
Francia	3	3	3	9
Ungheria	3	2	0	5
Spagna	2	2	1	5
Danimarca	2	0	1	3
Norvegia	2	0	0	2
Italia	1	2	8	11
Olanda	1	2	4	7
Polonia	1	2	1	4
Gran Bretagna	1	1	2	4
Jugoslavia	1	0	1	2
Romania	1	4	0	5
Svezia	0	1	2	3
Grecia	0	1	0	1
Bulgaria	0	0	2	2

Finali di chiusura

200 farfalla donne; 200 misti uomini; 200 dorso donne; 4x100 mista uomini; 50 s.l. donne.



Cristina Sossi, due medaglie di bronzo agli Europei di Atene

scussa decisione arbitrale metteva fuori il tedesco Christian Keller, tre prestazioni delle qualificazioni, reo di essere scivolato sul blocco di partenza prima del via, ma dopo una vera falsa partenza. Questioni fiscali inopportune, secondo il pi, ma chi ha fischiato quasi mai è disposto a tornare indietro.

Così, con qualche polemica sulle scatenate dagli inglesi nell'antidoping del record del mondo del magiaro Rosza (gabinetto medico chiuso), i campionati europei si apprestano a chiudere. Oggi a rimpiangere il medagliere ci pro-

Il Settebello ko L'Urss recupera e sale sul podio

■ ATENE. Battuti tre giorni fa con una certa facilità e con un punteggio rotondo (12-10), i sovietici hanno imparato la lezione: nella finale per il terzo posto, in un match pieno di falli e errori azzurri (tre rigori sbagliati da Campagna, Fiorillo e Francesco Porzio; fuori per limite di espulsione Ferruti, Silipo, Bovo e Giovanni Perzio) riescono nell'incantesimo finale a ribaltare il costante passivo (9-6 per gli azzurri all'inizio del quarto tempo) e a vincere quel bronzo che il Settebello già sentiva sul collo. Tre tempi e mezzo condotti quasi in scioltezza, arginandoci in qualche modo la grinta avversaria, l'immunità dei sovietici per niente rassegnati nonostante i 3-3 gol da recuperare.

La svolta dell'incontro è a cinque minuti dalla fine: Krabotov sorprende Averaimov dai due metri ed è 10-9; subito dopo Dimitri Apansanenkov rovescia in rete ed è il pargoglio salutato come una vittoria mentre Campagna si lascia andare a gesti di disperazione. Non passa un minuto e Apansanenkov, ora dei giocatori più richiesti dal ricco mercato italiano, realizza quello che sarà l'ultimo gol dell'incontro. Una serie di falli frena il tempo prima dell'occasione estrema per rimettere tutto in discussione e giocare i tempi supplementari. In vantaggio numero 7 l'Italia sbaglia la palla dell'11-11 e i sovietici esultano. Un insperato successo, il loro, una cocente sconfitta quella azzurra. «Tutto nuovo» era il proclama per giustificare scelte impopolari come l'allenatore straniero e i ritiri a oltranza Di nuovo c'è che il Settebello è stato snaturato, e il gioco consiste tutto all'italiana: ora lo fanno gli altri, la Spagna per esempio, e gli azzurri boccheggiano al collo alla «slava» del città Rudic. Nella finale per il primo posto, vittoria tutta grinta della Jugoslavia, che ha battuto la Spagna 11-10.

Finale terzo posto: Uras-Italia 11-10, (parziali 2-3-4-2-2-1-2-5).

Finale primo posto: Jugoslavia-Spagna 11-10 (3-1-2-4-2-2-4-3).

LO SPORT IN TV

Railuno. 23 La Domenica sportiva; a seguire, l'epoca, campionato italiano guidatori; Rally di Finlandia.

Raidue. 9.55 Atletica leggera, Tokio; mondiali; 13.30 F1, Francorchamps; GP del Belgio; 16 Ciclismo, Stoccarda; mondiali professionisti su strada; 20 Domenica sprint.

Raidtre. 14.10 Canottaggio, Vienna; mondiali (1° nallo); 16.30 Atletica leggera, Tokio; mondiali (sintesi); 17 Nuoto, Atene; campionati europei; 18.35 Domenica gol.

Italia 1. Calcio; 13 Grand prix (replica).

Tmc. 8 Atletica leggera Tokio; mondiali; 16.55 Nuoto, Atene; campionati europei.

Tele + 2. 10.30 Wrestling spotlight; 11.30-13.15-14.45-16.15 Motociclismo, Brno; GP Cecoslovacchia; 12.45-14.15-15.45-17 Eroi; 17.30 Sport parade; 18.30 Boxe d'estate; 19.30 Wrestling spotlight; 20.30 Tennis; torneo ATP Indianapolis; 22.30 Atletica leggera, Tokio; mondiali (sintesi); 23.30 Calcio, campionato tedesco; Ambrugo-Colonia.